

IL PROGETTO MARINO GOLINELLI SPIEGA I PERCHÉ DEL SUCCESSO

Start unico finalista italiano all'Oscar dei musei per bambini

PER MARINO GOLINELLI e per la Fondazione che dirige, la visione di ogni futuro 'possibile' passa per l'incontro creativo tra la cultura umanistica e quella scientifica, una aspirazione a un sapere universale che guiderà le generazioni future nei processi di trasformazione del sociale. Ed è proprio questa la finalità del progetto Start, un laboratorio permanente di formazione per piccoli tra i 2 e 13 anni, realizzato in collaborazione con il Comune, unica iniziativa italiana finalista al Children's Museum Award, il prestigioso riconoscimento internazionale che premia l'eccellenza nel settore dei musei per bambini. Il vincitore verrà comunicato il 21 marzo durante la Fiera del libro per Ragazzi.

Start è un 'neonato' e già compete con blasonate istituzioni museali ricche di storia.

«E' un progetto ancora molto giovane — risponde Golinelli — ma sicuramente è un esempio unico in Italia di una strategia formativa e didattica per i bambini, quelli che vengono definiti 'nativi digitali', per i quali è necessario adottare modelli educativi che tengano conto di una dimensione di crescita dell'essere umano dove la tecnologia è il linguaggio che si apprende come l'alfabeto».

Le innovazioni del progetto Start sul fronte didattico?

«La novità assoluta è rappresentata dal nostro luogo di lavoro che permette ai ragazzi di sperimentare in un ambiente ricco di



Un laboratorio Start e Marino Golinelli

riferimenti artistici, per abituare la mente a superare il dualismo tra la scienza e l'umanesimo».

Una visione oggi condivisa?

«Il ministro dell'istruzione Profumo ha sostenuto che nella cultura passa lo sviluppo del nostro paese. Quando nel 2040 i ragazzi che oggi partecipano a Start, dovranno conquistare il loro posto nella società, è necessario che siano in possesso di una apertura mentale che li aiuti a comprendere le relazioni che si sviluppano tra le arti e le scienze, questo sarà il requisito richiesto a una nuova generazione di manager capaci di 'leggere' il mondo».

Come si evolverà Start?

«Vogliamo creare un grande centro permanente dedicato alla conoscenza e alla cultura, dove preparare i giovani al futuro che li attende, rivolgendoci a ragazzi sino ai 18 anni. Bologna ha tutte le caratteristiche per ospitare una realtà di questo genere, grazie all'importanza della sua università e alla collaborazione con il Comune con il quale abbiamo definito una pianificazione del lavoro che arriva sino al 2017».

Pierfrancesco Pacoda